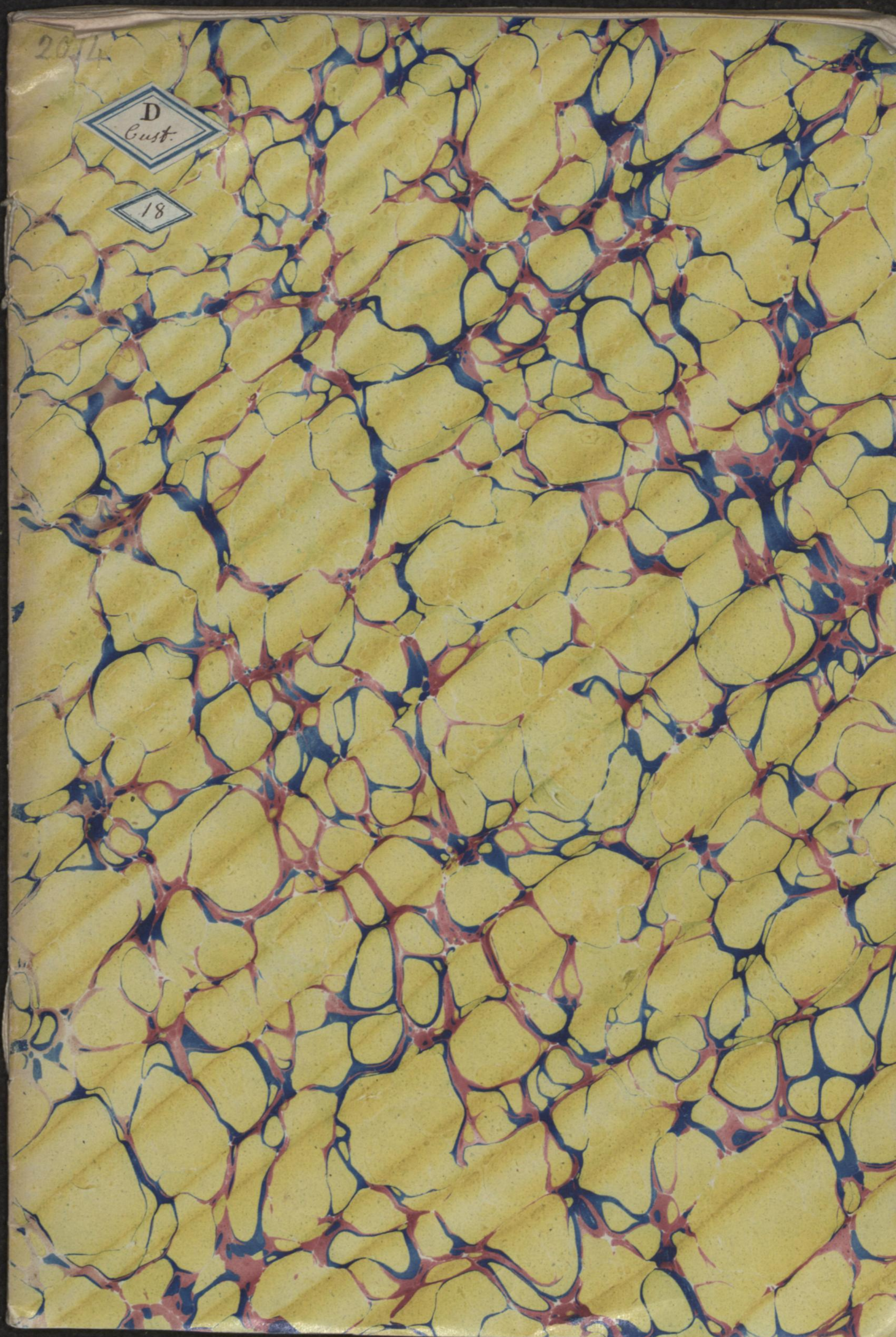
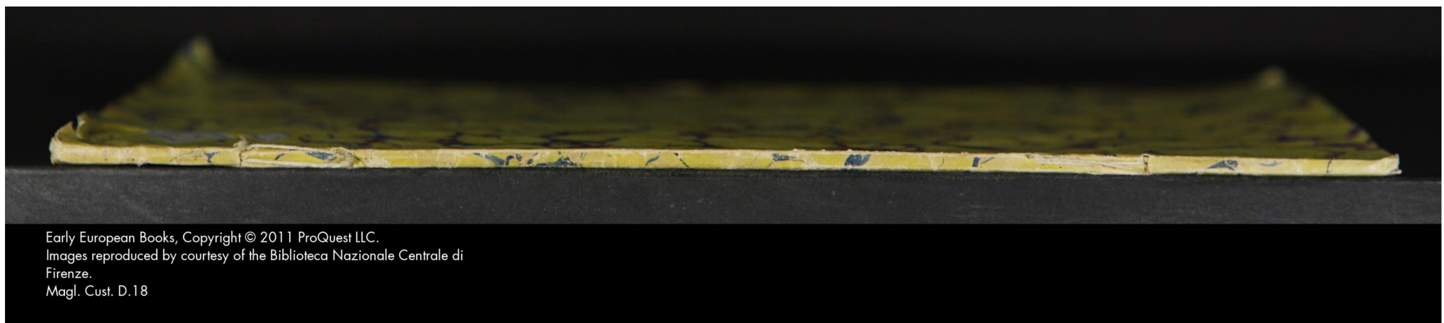
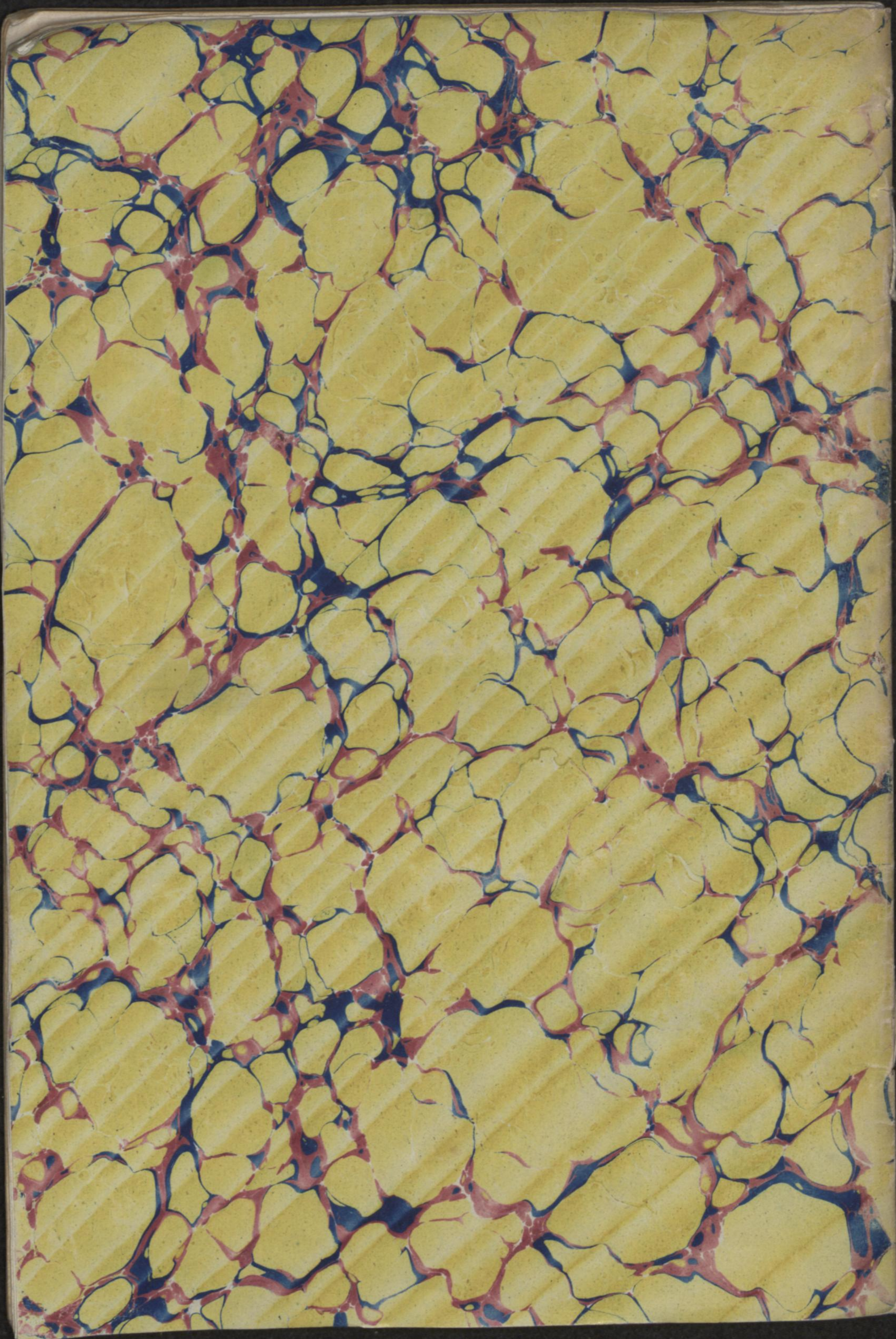
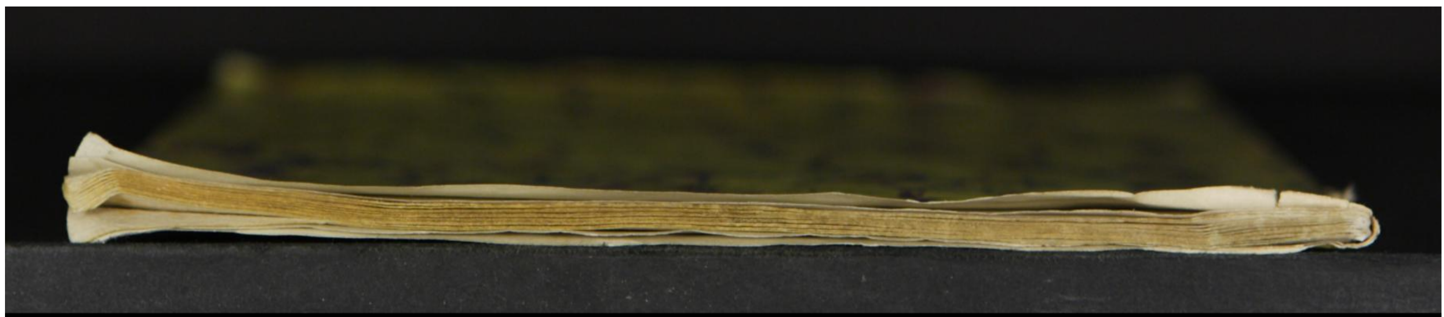
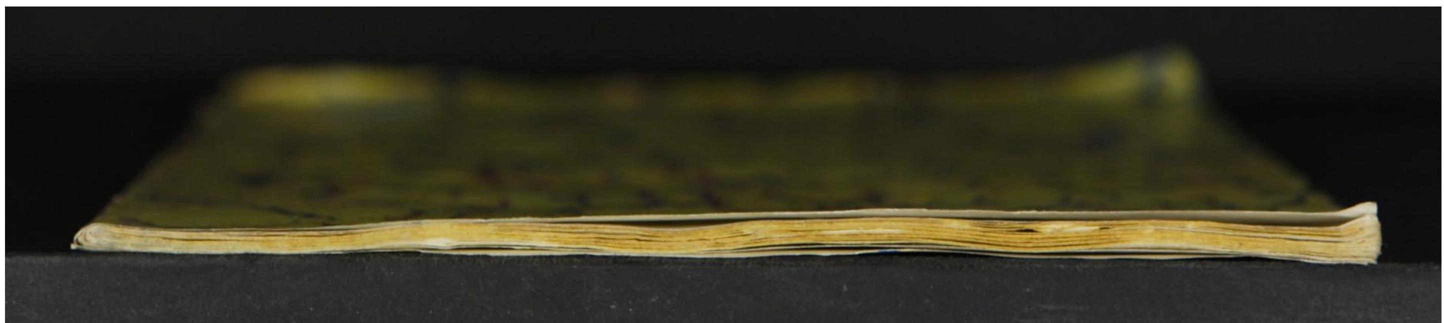
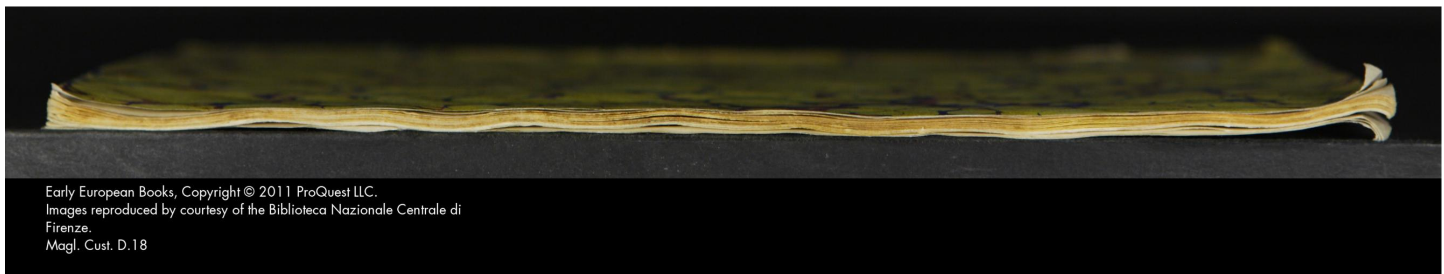

D
Cust.
18











¶ Expositione del Reuerendissimo in Christo padre Frate Hieronymo da Ferrara dellordine de predicatori sopra la oratione della Vergine gloriosa / Composta da lui in lingua uulgare ad instantia dicerte deuote suore Ferrarese

Ve Maria gratia plena Dominus tecu3 Benedicta tu ĩ mulieribus / et benedictus Fructus uentris tui Iesus sancta Maria mater Dei ora pro nobis peccatoribus nunc et ĩ hora mortis Amen.

¶ Questa deuotissima et angelica salutatione la quale offerisce ogni giorno lasacrosancta chiesa per labocca delli sua deuoti figliuoli et figluole alla gloriosissima Madre del dilecto sposo Christo Iesu / fu composta dallo spirito sancto parte ꝑ bocca dello angelo Gabriele : parte per bocca di sancta Helisabetha Madre di sancto Iohanni baptista : et parte ꝑ labocca della sancta chiesa. Quando langelo Gabriel fu mandato di Cielo ĩ terra a fare lambasciata della incarnatione del figliuolo didio / Saluto in questo modo la Vergine delle uergine. Aue gratia plena dominus tecum Benedicta tu in mulieribus.

¶ Da poi essendo la Virgine andata aduisitare sancta Helisabeth / quãdo lhebbe salutata / Sentendo sancta Helisabeth in se lospirito sancto / tra lealtre parole che lei disse ĩ laude di tãta Ver



gine et madre / con alta uoce disse: et benedictus fructus uẽtris tui. Dipoi piacque alla sancta chiesa agiugnere laltre parte. Et cosi fu perfecta questa oratione dulcissima: laquale accioche ledeuote uirginelle ladichino piu deuotamente / intendo di exporla inuulgare / tenendo uno simplice et basso stilo / quanto miparra che epse ne possino esser capace: lequale tucte priegho / che qualche uolta per me la offerischino alla madre del mio signore et Saluatore Iesu christo / ilquale e / uno idio col padre et spirito sancto bñdecto insecula seculorum Amen.

¶ AVE. Questa e / una pola salutatoria et puossi transferire ĩuulgare. Dio ti salui / o uero tu sia saluo. Come sedicesse io desidero chetu sia saluo Onde noi salutiamo coloro liquali amiamo: et delli quali desideriamo lasalute quasi che uogliamo exprimere ilnostro desiderio dicẽdo io priego idio che tifaccia ogni bene / et che tifaccia saluo sicome io desidero. Et pero langelo che amaua la uergine Maria come contento dogni sua salute e / desideroso che lhauesse maggior gratia dadio che epsa non haueua prima / nel principio della sua intrata disse Aue. che uuol dire tu sia salua. Come se dicesse io sono contento che tu sia in gratia didio / et desidero che lui augumenti iltuo stato in maggior gloria. Similmente quando noi incominciamo afare oratione alle

primàmente diciamo Aue cioe tu sia salua:non chi uogliamo dire che dio le dia salute che lei nõ habbia / ma lemostriamo per questo ilnostro desiderio / ilnostro amore uerso lei / che non solamente siamo contenti della sua gloria : ma etiaʒ desiderosi che lei habbia tãto triompho / et chel duri in secula seculorum Amen. Et pero dicemo Aue: quasi sedicessimo Maria noi semo contẽti della tua eterna gloria. Et continuamẽte desideriamo che laperseueri insempiterno / Cosi come sappiamo che ladurera sãza dubio: et uogliamo ogni tuo bene / et ogni tua corona.

MARia lo archangelo Gabriel nõ disse maria nominandola per lo ꝓprio nome: ma disse Aue gratia plena mutandoli ilnome: et di maria nominandola piena di gratia: pche ĩquel tempo la uergine simutaua di basso stato / ad uno stato altissimo. Et po langelo ladimando piena digratia quasi mutandole ilnome ꝑ lamutatione del stato / Come fece ilnostro Saluatore a sancto Pietro: ilquale hauendo nome Simone / pche haueua mutato stato / uolse chelsi dimandasse Pietro quasi pietra fundamento et capo della chiesa. Et similmente usa lachiesa sancta dimutare ilnome ad coloro che sono facti papa : et cosi gli relligiosi ad quelli che intrano nella Relligione. Ma lachiesa gli ha posto ilnome proprio cioe / Maria humiliandosi allei et confessando

che epsa ha bisogno del suo adiutorio: pchē Ma
ria uuol dire Madonna / o uero illuminata et illu
minatrice / o uero stella del mare secondo che
dice sancto Hieronymo onde lachiesa humilmē
te confessa che lha bisogno della sua sancta ma
no quando ladice Aue maria quasi dicessi tu sia
sempre salua madonna mia et illuminatrice et
stella et porto delle mia tribulatione. Et po que
sto nome e / glorioso sancto et dolce. Glorioso
perche eluuol dire Madonna et lauergine nō so
lamente e / Madonna et Regina de una prouin
cia: ma di tucte lecreature angeliche et terrene
et infernale. Pero che lei e / sposa di colui che e /
Re dello uniuerso cioe didio patre omnipotēte
essendo Iesu christo figliuolo uero di ambi due:
et e / madre del Re del cielo et della terra Iesu
christo / ilquale e / una substantia col padre: et e /
tabernaculo dello spirito sancto: ilquale e / uno
dio con elpadre et con ilfigliuolo: pche ilpadre
et ilfigliuolo et ilspirito sancto sono uno dio be-
nedecto in eterno. Et po ilpadre uuole che lasua
sposa sia da tucte lecreature honorata: et simil-
mente ilfigliuolo lasua madre: et ilsuo taberna-
culo lospirito sancto. Questo nome Maria e /
etiam sancto in lei maximamente cioe puro / il-
quale significa quella Candida Vergine del cui
purissimo sangue ilfigliuolo didio sene fece ilsuo
sancto Corpusculo. Vnde Maria uuol dire illu-

minata et illuminatrice: pero che essendo lei pu
rificata di celeste luce ha illuminato luniuerso
mondo: perche ha parturito interra lo eterno
lume Iesu signor nostro stãdo nella gloria della
sua uirginitade. O felice o beata uirgine che hai
meritato di portare: et almondo proferire ilsplẽ
dore del paradiso, Come stella mactutina radice
Et pero tu ueramente se sancta cioe, confirma
ta nella gratia: et purificata da quella luce che il-
lumina tucti li huomini et ledonne che inquesto
mõdo nascano. Et iltuo nome e, similmente san
cto: epso e, anchora dolce, pero che epso signi
fica stella del mare: et ĩueritate lauergine sancta
e, stella diquesto mare cioe, diquesto mõdo pie
no di tempesta et tribulatiõe: alla quale bisogna
dirizare liochi quando sentiamo lafortuna, per
che epsa e, potente ad aiutare et e, clementissi-
ma et ad uolere lanostra salute tucta ĩclinata. Et
pero questo nome e, dolce, che significa quello
che cidona mille dolce cõsolationi cioe, lastella
del mare che sempre ciconforta.

¶ GRATia plena. Piena di gratia, lagratia e,
uno grandissimo thexoro, una pietra pretiosissi
ma, un lume, un splendore, una ueste candidis
sima dellanima, laquale strectissimamente con-
iunge lacreatura rationale alsuo dulcissimo spo-
so Iesu christo per una tersa et immaculata intel

ligentia:et ſincero et nõ ſimulato amore, laqua le chi non lha ſipenſi di non hauer coſa alcuna inqueſto mondo:et quello che lha guardiſi dalli ladri che lanongli ſia furata perche epſo perderia piu texoro, che non uale luniuerſo mondo. Queſta e, quella marina che cifa caminare dolcemente per ildeſerto di queſto mõdo. Queſta e, quella Margharita per laquale douerremo uendere et diſprezare ogni altra coſa. Queſto e, quel thexoro che fa ricco ogni huomo, che ha meritato di hauerlo:perche lagratia quando la uiene nellanima porta con lei ogni uirtute: Fede Speranza: Charita: Iuſtitia: Temperanza Forteza: Prudentia: Humilita: Patientia: Obedientia: Manſuetudine Pace; Gaudio eterno et uera ſapientia:et ogni altra uirtute, et fa lanima grata nel conſpecto di Dio. Et degna di reuerentia nel conſpecto delli angeli:pero che mediante lagratia idio albergha nelle anime noſtre. Hor diqueſta gratia alcuni ſono piu richi, alcuni manco. Impero che Dio fa come fanno liſignori temporali, liquali diſtribuiſcono liſua denari adiuerſi offitiali achi piu et achi meno ſecondo la loro conditione, et lafaculta delli officii che hanno perle mani. Coſi ilſignore delli ſignori diſtribuiſce laſua gratia ſecondo lioffitii:pero chel nedona piu a colui alqualе epſo ha ordinato ad mag

gior grado / et meno aquello che lha ordinato amminor grado. Et tanta nedona aciaschuno quã to libisogna ad fare loffitio / alquale idio lha ordinato. Onde sitruoua scripto che sancto Stephano era pieno digratia perche lui ne haueua tanta quanta libisognaua aquello offitio alquale lui fu ordinato. Ma ilnostro Saluatore fu pieno digratia perche haueua tucte legratie. Et in tanta perfectione inquanta sipossono hauere. Et dopo lui lasua madre dulcissima fu piena di gratia / pero chel non fu mai creatura ne sera / excepta lanima di Christo / che hauesse / o hauera tanta gratia quanta hebbe lauergine gloriosa per laqual gratia idio uero et uiuo e / suo uerace unigenito figliuolo: ilche non fu mai concesso a creatura senon allei. Adunq3 ben dice gratia plena cioe / piena digratia: et questo fu ilpegno et lo anello per ilquale ilpadre eterno lamando a posare per lo angelo. Et pero Gabriel subito glel offerse: dapoi losaluto: et etiam hora noi diciamo gratia plena / pero che le icielo piena dogni perfectione digratia et Gloria ingrandissimo triompho.

¶ DOMINVS TECVM. IL SIGNORE e / teco Conuenientissimamente Disse Larchangelo il Signore: pero che lui e / Signore

dogni cosa. Certamente aferrara ilduca sidomã
da il Signore. Similmente amilano ilduca sichia
ma il Signore: perche aferrara non e altro signo
re che ilduca Hercule: et amilano non e altro
che ilduca di Milano: ma chi fusse a Venetia
non chiamerebbe ilduca dimilano ilsignore: per
che non e signore di Venetia: ma direbbe ildu
ca di Milano. Cosi aferrara non si dimãda il Re
di Francia il Signore: et chi dicesse il signore ha
facto guerra con ilduca di Borghogna sicrede-
rebbe a Ferrara che siparlasse del duca Hercule
et non del Re di Francia: ma se uogliamo parla
re di quello Re non lo nomineremo signore in
Ferrara: ma il Re di Francia perche lui non e
signore di Ferrara siche ciaschuno Signore in
la propria terra sidomanda il Signore: ma in le
terre daltri limitatamente sidimanda il Signore
di Ferrara o di Milano o daltro paese. Et impe
ro che Dio e Signore di tucte lecreature et in
ogniluogo extende lasua signoria sidebbe ĩ ogni
luogo dimandare il signore diche langelo con-
uenientemente uolendo dire che Dio era con la
uergine disse il Signore come se dicesse colui c̄h
e solo signore e conteco Maria perche lialtri
che sidomandano Signori sono piu tosto mini-
stri et officiali di dio che Signori: et lui e Signo
re delleuniuerso. Beata adunq3 se tu o uergine
sancta laquale hai trouata lagratia con el signo-

re uero, ilquale e, teco per uno modo singula-
re, che mai non fu ne sera creatura alcuna: pero
che nelle altre creature habita per gratia spiritu
almente: ma inte habito idio et spiritualmente
et corporalmente, ilpadre e, con lei come sposo
con lasua dilecta sposa et etiam come padre con
lasua dulcissima figliuola: ilfigliuolo e, con lei co
me ilfigliuolo con lasua desiderata madre. Et fu
con lei et ĩ lei come hospito nel suo dolce hospi
tio: habito prima nella sua mente: et dipoi nel
suo benedecto uentre. O felice Palazo che meri
tasti riceuere uno tanto hospite et signore. Ilspi
rito sancto e, con lei come Balsamo in uno pre
tioso uaso di Auorio, perche epso lariempiette
di ogni odore di uirtute et dogni celeste dolcez
za. O beata uergine che se facta Cipta et palazo
di tucta latrinita: figlia et sposa del padre: madre
del figliuolo: et sacrario dello spirito sancto. Ve
ramente il Signore e, conteco piu che mai fusse
con altra creatura: et pero bene e, decto Domi-
nus tecum, ilsignore e, teco.
BENEdicta tu inmulieribus. Benedicta tu tra le
donne: Bene seguita questa benedictiõe, dapoi
che lha decto ilsignore e, teco: pero che essendo
seco ilsignore, seguita labenedictione da lui: ma
e, danotare che benedire non e, altro se nõ ben
dire. Et benediciamo coloro delli quali diciamo
bene. Vero e, che altrimenti benedice il Signo

re lacreatura:et altrimenti benedice lacreatura idio:impero che ilbenedire didio nõ e/ altro che ben fare. Come dice sancto Thomaso. Onde quando lui fa bene alla creatura sidimãda bene dire lacreatura/ perche ildire didio et fare sono una medesima cosa. Come dice Dauid propheta ipse dixit et facta sunt/che uuol dire lui ha decto et comandato et fu facto incontinente. Et pero ilsuo dir bene e/ far bene alle sue creature. Ma il nostro benedire idio non e/ altro che laudarlo et ringratiarlo. Onde li tre Giouani che furon messi nella fornace del foco ardente/ ilquale per uirtu diuina piu tosto lifaceua bene che male: ringratiando diquesto idio e/ con loro inuocando lealtre creature atanta ringratiatione incominciamo quello cantico suo inquesto modo. Benedicite omnia opera domini domino.etc̃.che nõ uuol dire altro/ se non ringratiate ilsignore/ o uoi tucte operatione et creature del signore: si che quando noi benediciamo il signore e/ tanto quanto se loringratiassimo/ Similmente quãdo benediciamo le creature non e/ altro che laudare et ringratiare Idio delle gratie che lui ha facte aquelle creature. O'ueramente desiderare che idio facci loro qualche buona gratia. Onde quãdo lamadre dice alsuo figliuolo Io ti benedico et priegho idio che tibenedica:et tanto come se di

cesse io desidero che Dio tidoni delle sua gratie, et priegolo che lui ilfaccia, o segli ha diqueste gratie, tanto e, adire quanto se dicesse io rendo gratie adio che tha donato lasua gratia: et priego che lui laconserui et multiplichi. Puo essere anchora chel nostro benedire lecreature sia ben fare. Come silegge che Isaac benedi Iacob suo figliuolo, perche epso glilascio laheredita, et fecelo Signore delli sua fratelli. Siche in somma il benedire di Dio e, ben fare. Et ilnostro benedire idio e, rendergli gratia delli benefitii riceuuti et ilnostro benedire lecreature et ringratiare dio delle gratie che hanno, o uero laudarle loro per quelle gratie, o uero desiderare che habbino tale gratie, o uero fargli qualche bene come fece Isaac a Iacob, dicemo adunq; alla uergine gloriosa benedecta tu tralle donne: et prima benedecta da Dio, ilquale lha adornata dimaggiori doni et gratie che non fece mai Donna ne altra Creatura sempre cauando la Humanita di Christo Suo Dulcissimo Figliuolo, alquale non sipuo comparare Alcuna Creatura, peroche le coniuncta in una Persona con iluerbo diuino et glorioso, perche a Christo Iesu chome dice Sancto Iohanni fu donato il Spirito Sancto senza misura alcuna et da liu chome dal Capo et diriuato dipoi in tucta la Chiesa uni-

uersale:ma dopo lui meritamente si crede / che ladilectissima madre sia munerata di maggior gratie che non fu mai altra creatura / ne angelica ne humana. Et pero ueramente da Dio e / stata benedecta. Et anchora benedecta dalle creature incielo et interra inquanto che gli angeli et li huomini et donne ringratiano idio in lei chel se degnato di fare una delle nostre Sorelle sua uerissima madre. Et anchora lalaudano ogni giorno che e / stata ditanto merito che ha potuto receptare ilfigliuolo di Dio eterno nel suo hospitio / per laqual cosa e / liberato luniuerso mõdo dalle Cathene infernale. Et notate chel dice tra ledõne:et nõ tra li huomini / chẽ aduegnia chẽ lasia benedecta sopra ogni creatura / nientedimeno perche lasua benedictione singularmente era nella conceptione et parto del figliuolo di dio:loquale lei lha concepto et parturito senza detrimento della gloria della sua uirginitate / laqual cosa non fu mai audita / ne concessa ad altra Donna. Et perche ilparturire siconuiene alle donne et non alli huomini:pero dice lo archangelo benedecta tu tralle donne:perche tu hauerai questo priuilegio singulare tra epse / che tu serai uergine et madre / le altre donne se sono uergine / non sono madre: et se sono madre non sono uergine. Ma tu hauerai luno et laltro priuilegio / che serai Madre et non perderai

latua uirginitade. Adunq3 lauergine gloriosa e/ ueramente benedecta tra tucte ledonne.
¶ Et benedictus fructus uẽtris tui. Et benedecto ilfructo del tuo uentre. Se noi consideriamo il/ figliuolo sancto della gloriosa uergine / quanto alla humana natura. Idio lha benedecto sopra ogni creatura. Impero che lha pieno di quante gratie siposso no hauer dalui. Et lanima sua e/piu splendida et piu radiante che non sono tucti li Seraphini. Et ilsuo corpo gia glorificato e/ piu splendido che ilsole / et piu bello che ilfirmamẽto. Et che non e/ il Cielo empyreo / intanto che anchora quelli nobilissimi spiriti beati desidera/no dispechiarsi nella sua dolce faccia come dice sancto Pietro apostolo. Et pero le benedecto da dio inquanto epso lha pieno di ogni gratia et cõstituto sopra ogni creatura Signore: et alli donato uno nome / ilquale e / sopra ogni altro nome: impero che Iesu christo ilquale e / uero huomo figliuolo duna delle nostre donne: e/uero idio uiuo figluolo didio padre omnipotẽte. Et ha incielo padre senza madre: et interra ha madre senza padre: impoch̄ ilpadre eterno ilgenero abeterno della sua substãtia quando non era ancora creatura. Et lamadre tẽporalmente lha generato uergine innanzi in mezo et dopo ilparto / senza adiutorio di huomo alcuno. Questo e / adunque quel fructo nel quale sono ascosti tucti li Thexo

ri della sapienza didio. Et di tucte legratie / del
quale sisubstēta ilcielo et laterra: Questo e / quel
benedecto fructo / ilquale debbono ringratiare
et benedire tucte lecreature. Questo e / finalmē
te quel sancto fructo alquale nonsi puo far com
paratione disanctitade di alcuna creatura ne in
cielo ne interra / ilquale e / redemptore uniuersa
le di tucta lhumana generatione. Et pero ueram̄
te e / dadio benedecto et debbe esser benedecto
da tucte le creature: et ogni giorno il cielo con
lasua chiesa triomphante / et laterra con lasua
chiesa militante ilbenedice et lauda in secula se/
culorum amen. Obenedecto fructo adunq3: et
benedecto quel sancto uaso che lha prodocto.
Et quelle sacrate mame che lhanno nutrito. Et
quelle castissime mani che lhan fasciato. O ma/
ria beata dimi tipriego madonna et nōti sdegna
re dime peccatore chi e / questo fructo del tuo
uentre: colui che ha creato ilcielo con le stelle:
Che comanda et subito e / obbedito: che fa tre/
mare linferno: che e / reuerito ī cielo / che fa triom
phare lispiriti beati: pane delli angeli cibo di uia
tori. Conforto delli aflicti / speranza delli boni.
Amor delli nostri cuori. Maestro delli apostoli
Principe delli martiri: lume delli confessori: Spo
so delle uergini: Somma dolceza ditucte le ani/
me beate. Questo e / lasperanza nostra: et nō e /

altra che questa, chi non spera inte 'o benedeto fructo, indarno uiue anzi e, morto: Perche tu se lauita nostra. Chi non spera inte o dolce Iesu indarno spende iltempo et lianni et trouerassi alla fine ingannato. Tu sei adunq3 Signor mio il benedecto fructo del uentre sancto della madõna nostra maria uergine candidissima et beata: benedecto quãto alla diuinita et benedecto quãto alla humanita: benedecto dadio et da tucte le creature: benedecto fiore: benedecto giglo: benedecto fructo di quella benedecta uergine. Et io tibenedico con latua sancta madre et glorifico insecula seculorum amen.

IESVS. Questo nome Iesus e, fortissimo 'uenerando et suaue fortissimo e, perche epso significa quello potẽtissimo signore ilquale ha discacciato ilprincipe delle tenebre diquesto mondo. Onde il Demonio infernale triema p lapotentia diquesto nome. Questo e, quel nome nel quale li apostoli suscitauano limorti. Nel nome di Iesu si liberauano linfermi, nel nome di Iesu discacciauano gli demonii, nel nome di Iesu rendeuano lauista alli Ciechi, nel nome di Iesu sibaptezaua Linfideli. Questo e, quel nome ilquale inuocato cifa superare lo inimico della humana Natura et ogni Tentatione Diabolica. Questo e, quel nome che mollifica li Cuori ada

mantini.che rompe li sassi : che fa rimectere le iniurie:che fa casti li dissoluti:che fa humili lisu pbi: che fa liberali li auari:che fa mansueti li Ira cundi:et linuidiosi pieni di charitade. Questo e quel nome che sopra li alti ingegni : che abbassa liregni:che curua li imperii:che humilia liprinci pi: et finalmēte che tucto ilmōdo lega alsuo do minio. Et po e fortissimo et difinita uirtue. Egli e anchora uenerando:pche debbe essere hono rato da ogni creatura. Certo io ho ueduto qual che uolta far reuerentia alnome di alcuno signo re temporale che si douerria adunq3 fare quādo si nomina ilRe celestiale? Colui che nō fa reuerē tia a q̄sto nome Iesus sidebba reputare come īfi dele Turcho:anzi peggio che turcho:perche li Turchi lhanno ī grande reuerentia et forsi piu che nō lhanno molti christiani. Certamēte quā do si nomina Iesus cidouerremo inclinare sino interra. Et po dice sancto Paulo apostolo pche Christo Iesu se humiliato fino alla morte io di co alla morte della croce p noi idio lo ha exalta to et hagli donato uno nome sopra tucti lialtri nomi:accioche nel nome di Iesu ogni ginochio sinclini. Et ogni creatura Celeste Terrestre et in fernale glifaccia reuerentia. Et confessi che q̄llo che e significato p q̄sto nome Iesu e nella glo ria didio padre facto signore delluniuerso. Egli e anchora q̄sto nome Iesus suaue:po che Iesus

uuol dire tanto come Saluatore: et certo dolce cosa e/ lasalute a colui che si sente apresso lamor te. Noi tucti erauamo morti/ che almeno cibiso gnaua descendere alla prigione del lymbo. Ma il Saluatore Iesus ciha tucti liberati/ purche da noi nõ mãchi. Et ꝑo che puo esser piu dolce alle orechie nostre che udire questo suaue nome: chi puo esser piu dolce alla nostra lingua: et al core piu suaue dulcissimo Iesu. Questo nome e/ dolce alli peccatori/ impero che gli promecte indulgẽ tia delli sua peccati. Epso e/ dolce alli iusti/ im/ pero che questo nome glida speranza della mer cede delle sua fatiche. Et pero san Paulo aposto lo lo haueua scripto nel Core: per tucte lesue epi stole lha seminato/ intanto che quasi ĩ ogni sen tentia sitruoua questo nome. Similmẽte silegge di sancto Ignatio/ che quando ilcrudele Tiran no ilfacea bactere et darli diuersi martirii/ non cessaua mai dinuocare questo nome Iesu Chri/ sto. Onde dimandando quelli Carnefici et iusti/ tieri per qual cagione tanto ĩuocaua quel nome rispuose perche io lho scripto nel cor mio: et do po lamorte sua glapersono ilcuore: et trouaron ui scripto Iesus christus di lectere doro nel me/ zo di quel sacrato Core: Io ho udito anchora da una persona dabene/ che una uirginecta sposa di Cristo/ tanto era di lui innamorata/ che quã/ do lei udiua nominare questo nome Iesus pare/

ua che una saecta lepassasse leradice del Core. Onde di dolceza spirituale perdeua lisentimenti. Et rimaneua come morta. Siche questo nome e suauissimo et penetra gli Cuori humani.

¶ SANCTA Maria mater Dei. Sancta Maria madre di Dio: Del nome della uergine habbiamo parlato di sopra. Sancto come se dicessimo ãcora disopra uuol dir puro o vo cõfirmato. Adũq3 sancta Maria cioe pura et ĩmaculata: e cõfirmata nella uisione didio: della quale canta la sancta madre chiesa impersona sua. Et sic ĩ syõ. firmata su3 che uuol dire ecosi sono confirmata in Syon. Syon uuol dire specule et significa la Cipta di Dio et ilparadiso doue sispecula et contempla lasancta Trinita. Et pero diciamo sancta maria che uuol quasi dire o maria purissima et confirmata nella contemplatiõe altissima della somma trinitade. Et dipoi segue madre didio o laude incomparabile che sipuo piu dire in laude di maria. Questa parola e tanto grande et alta che chi lapensa bene io credo che non sipuo dir cosa dimaggior gloria alla gloriosa Regina delli cieli. Questa laude passa ogni laude. Questa include tucte lesua laude Madre didio. Certo madre et uergine: Madre senza marito: madre intacta: madre integra: madre candida: madre immaculata: madre di cui: madre didio: madre del suo creatore: madre del suo padre: ma-

dre del suo redemptore: madre del suo sposo: madre del creatore dello uniuerso: madre del padre delli Angeli: Adunq3 lei e madre anchora delli angeli: madre del padre della humana natura. Adunq3 madre della humana natura: madre del padre di tucte lecreature. Adunq3 madre di tucte lecreature. O beata maria o madre clemẽtissima uolgi litua ochi pietosi inuerso litua figliuoli et falli degni diuedere iltuo dilecto figliuolo unigenito Christo Iesu benedecto inse-cula seculorum Amen.

ORa pro nobis peccatoribus. Priegha per noi peccatori perche ciuergognamo dandare dauanti altrono della maesta didio per lamultitudine et frequentia delli nostri peccati: pero ricorriamo allei chome aquella che e clementissima hauendo parturito ilfonte dipietade dicẽdo priegha per noi peccatori: perche noi non siamo suffitienti. Et notate che non side domandare atanta Vergine cosa che sia contra lanostra salute: perche inquesto selefarebbe iniuria et non saremo exauditi: ne debbe alcuno obstinato nelli peccati adomandare: perche non sarebbe capace dessere exaudito ma sarebbe piu tosto uno tentare lei et ilsuo figliuolo pero se tu se grauato dalli peccati non stare obstinato: ma dolẽte corri alli sua piedi cõfiducia et di ora ꝓ nobis peccatorib9: cioe tu madre didio alla quale nõ puo ne

ghare cosa alcuna ilfigliuolo. Tu sposa alla 'qua le non puo negar cosa ueruna ilsposo. Tu alta Regina madre di pietade et madre nostra / per laqual cosa tu nedebbi hauere compassiōe / priegha non solamente per me solo / ma p̄ noi tucti peccatori che siamo interra. Et non dubitare di uō essere exaudito.

NVNC. Nel tempo presente cioe / nel tempo della nostra uita et ueramente madre didio debbi per compassione preghare per noi ĩfino atanto che dura lauita nostra inquesto presente tempo: perche noi siamo inquesto mondo come in uno grandissimo et alto mare pieno discogli: et labarchetta nostra cioe / lanostra natura e / molto fragile / hauemo ogni hora mille cōtrarii uenti con lapioggia et latempesta. Da una parte lo aduersario della humana natura: dalaltra ilperuerso mondo / et dalaltra la Carne: chi sipotria defendere intanti lacci: Et p̄o madre sancta priegha per noi / che nel presente tempo idio ciperdoni li nostri peccati. Et dieci forteza nelle tentationi et nelle tribulationi. Priegha Maria nel tempo p̄sente nel quale una cosa sola cibisogna laquale e / lo amore del tuo dilecto figliuolo. Prie gha adunq3 p̄ noi madre dulcissima iltuo figliuolo / che ciperdoni li nostri peccati: et che nempiaghi leradice del core del tuo dolce amore: et in quello cidia perseueranza infino alla morte.

¶ ET in hora mortis. Et nella hora della morte Se mai habiamo bisogno di aiuto dalla Madre didio maximamēte cibisogna alpūcto della mor te: nel quale chi ha uictoria gia mai piu non per dera lasua corona. Et chi perde laguerra nō puo sperar piu di hauer triompho. Et da laltra parte inquel puncto lhuomo e / ingrandissime angu- stie corporale / perche lamorte e / una cosa terri bilissima: et etiam spirituale per lo remorso della conscientia. Et perlo Demonio / ilquale inquella hora importunamente quanto piu puo lanima molesta. O quanto e / acerba lamorte alli pecca- tori. Et pero dice lascriptura / o mors q̄ amara est memoria tua homini pacem habenti in sub- stantiis suis / che uuol dire / o morte quanto e / amara lamemoria tua allo huomo richo / ilqua le possiede in pace lasua substantia temporale. O beati quelli che siritruouano inquel puncto hauer seruati gli comandamenti di Dio nel tem po della sua uita. Et pero elsa mestiero che nella hora della morte / lauergine prieghi per noi ilsuo dulcissimo figliuolo. Et che ciporghi lasua beni gna mano: et che citragha di tante angustie. Co me silegge dimolti sua deuoti alli quali epsa si e / degnata in quella hora extendere lasua mise ricordia. Et impersona uenirgli incontra: et con durgli al sancto paradiso.

¶ AMEN. Questa parola secōdo che dice sanc

to Hieronymo significa uero e, Onde secondo questa interpretatione conuenientemente sipone infino della Salutatione, della Regina delli cieli. Quasi confirmatoria diquello che e, decto Come se dicessimo. Vero e, maria che tu se piena digratia et chel signore e, teco. Et che tu sei benedecta tra ledonne. Et che e, benedecto ilfructo del tuo uentre: et che tu se sancta et madre didio. Significa anchora amen inuerita: quasi chi dicessimo inuerita quelle laude che io decte dite sono uere, o chome se dicesse idio ilquale e, lauerita ne e, testimonio. Anchora significa sia facto. Et pero infine della oratione diciamo amen. Cioe, sia facto, Come se apertamente dicessimo io tipriegho madonna che quello che tidomando sia facto: et nõmelo negare. Questa e, adunq; lasalutatione, laquale e, tanto grata alla Regina delli cieli, che io ho lecto lei essersi degnata di apparire a una ṽgine giouinecta, laquale ogni giorno piu et piu uolte glela offereua: Et diceuagli figliuola mia molto mipiace che ogni giorno tu mi offerisca questa oratione. Et maximamente quando tisento dire quella parola Dominus tecum: impero chel mipare quasi essere anchora inquel tempo quando io portaua nel uentre ilmio dolcissimo figliuolo. Onde io ti admonisco che debba perseuerare inquesta oratio

ne: et dirla con maggiore attentione che nõ fai. Sueglata adunq3 lagiouinecta diminui ilnumero, et diceuane poche: ma con maggiore attentione: perche egli e, piu grata una Aue maria: cõ atentione dimente et con deuotione dello affecto, che non ſono cento decte infrecta con lamẽte uaghabonda: perche Dio et lamadre ſua uogliono ilCuore. Vero e, che ſancto Iohanni nel apocalypſi dice hauer ueduta una donna ueſtita diſole: et coronata di.xii. ſtelle: et ſocto lipiedi hauea la Luna. Et alcuni exponghano queſto della uergine maria laquale era ueſtita diſole di iuſtitia Chriſto Ieſu. Et piena di ſpirito ſancto: Et coronata didodici apoſtoli in mezo delli quali rimaſe dopo laſcenſione di Chriſto: haueua ſocto lipiedi la Luna cioe, lecoſe uolubile diqueſto mondo: chi uoleſſe adunq3 fare una corona breue per dirla piu deuotamente: perlo Sole dica Quatro pater noſtri: perle dodici ſtelle dica.xii. Aue marie. Et per la Luna dica il Magnificat, ilquale inſegna dicalcare laſuperbia diqueſto mõdo. Io ancora ho lecto che paſſando uno ꝑ uno deſerto uide li aſſaſſini: et ꝑ paura ĩcomincio adire laue maria. Et ſubito uẽne lauirgĩe uiſibilmẽte et ꝑ ogni aue maria cħ lui diceua gli togleua uno belliſſimo fiore dibocca et faceuane una grillãda laquale dipoi cħ fu finita diſparue: diche ueduto queſto liladri ſicõuertirno alla fede. Io priegho

adunq; ciascuna uerginecta et ciascuna altra per
sona alla quale piacera questo Librecto, ilquale
ho scripto et composto per coloro che non in
tendano Grammatica: et maximamente per le
uirginelle di Christo Ancille della Regina delli
angeli: che p me peccatore uoglino qualche fia
ta offerire alla madre del nostro Saluatore que
sta oratione, ī remissiōe delli miei peccati. Accio
che tucti ci trouiamo una uolta nella patria cele
ste ad godere con la uergine gloriosa a possede
re il suo figliuolo dulcissimo: ilquale e, uno Dio
con il padre et spirito sancto benedecto in secula
seculorum Amen.

